

BAGLIONI. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGLIONI. Noi diciamo che è tutta una questione campata in aria, perchè ci si riferisce a una legge che potrà venire, ma potrà anche non venire.

Ora, quali sono queste parità di condizioni? Sono quelle che, se mai, stabilirà la legge...

Noi chiediamo soltanto questo: che non ci siano esclusioni di quelli che, avendo più età e più anni di servizio, verrebbero trattati peggio degli altri.

*Una voce.* Quali condizioni?

LISSIA, *sottosegretario di Stato per la guerra.* Di età, di servizio.

BAGLIONI. No, no, perchè questo eventuale miglioramento di legge di pensione, lo chiediamo per quelli che hanno maggiore età e maggiori anni di servizio...

LISSIA, *sottosegretario di Stato per la guerra.* Tanto meglio; appunto per questo la formula serve a rafforzare l'argomento!

PRESIDENTE. Credo opportuno rinviare l'approvazione di questo comma alla fine del decreto.

Intanto potranno porsi d'accordo sulla dizione, perchè mi pare che siano d'accordo sul concetto e non sulla forma.

Passiamo all'articolo aggiuntivo dell'onorevole Caradonna del quale torno a dar lettura:

« Agli operai dimessi d'ufficio o che domandino di essere licenziati sono estese le indennità di licenziamento già concesse a coloro che sono stati assunti anteriormente al 1º luglio ».

CARADONNA. Chiedo di parlare, per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARADONNA. Volevo semplicemente rispondere all'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra che non era il caso di citare coloro che hanno fatto il loro dovere per la Patria, e coloro che il loro dovere non hanno fatto.

Io sono stato un modesto combattente della trincea, ma sento che anche coloro che negli stabilimenti di precisione hanno costruito proiettili hanno adempiuto al loro dovere, in una maniera più comoda, ma con la stessa utilità per il conseguimento della vittoria.

Ecco perchè io credo che anche a costo debba essere fatto trattamento di favore non inferiore a quello di coloro che siano stati assunti a tutto il 1914 anche per-

chè nel luglio del 14 non si parlava affatto di guerra dell'Italia, non solo ma anche perchè esiste un'altra disposizione che vieta a coloro che sono stati assunti dopo il 1918 di beneficiare del licenziamento, disposizione che colpisce coloro che durante la guerra hanno cercato di imboscarsi negli stabilimenti, e che non può riguardare coloro che nel 1914 sono stati autorizzati in questi stabilimenti di precisione per costruzione di proiettili...

PRESIDENTE. Metto a partito l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Caradonna, non accettato dal Governo.

*(Dopo prova e controprova l'emendamento è approvato — Commenti).*

Riprendiamo l'emendamento dell'onorevole Baglioni all'ultimo comma dell'articolo 2. Qual'è la formula proposta?

DE VITO, *ministro della marina.* Invece della parola « escluso quello di cui al precedente capoverso » le parole « a parità di requisiti ».

VISCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VISCO. Mi duole che nella concordia degli intenti fra l'onorevole Baglioni e il ministro della marina io debba esprimere ancora dubbi.

Il concetto è molto semplice: coloro i quali hanno avuto precedentemente un trattamento di favore non possono avere un trattamento di privilegio di fronte agli altri.

Quindi quando si afferma che coloro i quali andranno in pensione dovranno avere il trattamento pari ai collocamenti già fatti, non vedo che si debba istituire alcuna eccezione, ma una parità di trattamento per il futuro di fronte agli altri che hanno avuto un trattamento più favorevole.

Ripeto, ogni disposizione può rappresentare una limitazione. Perchè « a parità di requisiti »? io domando al ministro quale è la parità di requisiti! Anni di servizio? Età? Ma allora, onorevole ministro, non è più il quesito che vi rivolgeva l'onorevole Baglioni, poichè coloro che hanno servito di più, che hanno reso già utili servizi per molto tempo, dovrebbero avere una condizione inferiore, perchè non vi è nè la condizione dell'età nè degli anni di servizio.

Mi sembra di una evidenza enorme. Non vi è che da sopprimere l'inciso del testo proposto dalla Commissione, e allora soltanto si avrà la parità di condizioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.